

RELAZIONE VIA DI MARCO – BASTIONATA

Data della relazione

28/10/2017

Accesso stradale

Da Milano prendere la statale per Lecco-Colico (ss36). Superare la galleria del M. Barro e quindi il ponte sull'Adda, uscendo alla seconda uscita che si incontra (indicazioni per Valsassina). Proseguire lungo la strada principale per la Valsassina fino a raggiungere Ballabio in corrispondenza di una rotonda all'uscita di una galleria. Alla rotonda svoltare alla seconda uscita prendendo la strada in salita per i Piani dei Resinelli. Con numerosi tornanti si raggiungono i Piani dei Resinelli dove si parcheggia in corrispondenza dell'ampio spiazzo al termine della salita.

Avvicinamento

Dal parcheggio dei Piani dei Resinelli, prendere la strada in salita sulla destra (viso a monte), superando il panificio-ristoro. Al bivio prendere la ripida strada sulla sinistra per il rifugio Porta. Poco prima che la strada termini, in corrispondenza di una curva verso destra, prendere il sentiero a sinistra. Superare un tratto alberato, quindi una piccola radura per poi rientrare nel bosco. Raggiungere un sentiero che sale da destra e continuare a sinistra in salita fino a un bivio.

Svoltare in piano verso sinistra e, al bivio successivo, prendere a destra (sentiero della Direttissima). La traccia inizia a salire in diagonale verso sinistra, superando il Canalone Caimi. Continuare sempre in salita, fino a raggiungere un tratto pianeggiante, al cui termine si risale una facile placca rocciosa (catena). Raggiungere un canale di sfasciumi e salire il Caminetto Pagani sfruttando la scala presente.

Superata la strozzatura in cima al Caminetto scendere con attenzione. Il sentiero supera un tratto esposto (cavo) e risale. Con un paio di ulteriori sali-scendi, si raggiunge la sella dove inizia il sentiero per il Fungo (cartello indicatore). Proseguire lungo il sentiero principale superando alcuni canalini fino al canale che sale alla Guglia Angelina a all'Ago Teresita (cartello indicatore). Abbandonare il sentiero principale e salire a destra lungo il canale (bolli bianchi e rossi). Superare una strozzatura e quindi un breve muretto con catena. Continuare lungo la traccia fino ad una placca appoggiata con catena. Risalire la struttura e proseguire ancora per traccia fino a incrociare il sentiero Cecilia (cartelli indicatori per il rifugio Rosalba e la cresta Cermenati). Prendere il sentiero verso destra in direzione della cresta Cermenati superando alcune catene. Continuare poi in falsopiano fino ad un canalino in discesa con catene. Scendere lungo il canalino e, al termine, seguire il sentiero raggiungendo subito oltre la base di uno stretto canale (sinistra rispetto il senso di marcia). Spostarsi 5/6m a destra dell'imbocco del canale, poco sotto un breve diedrino aperto al centro della struttura (1:40h).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 8 rinvii
- Camalots da n°0.3 a 3; doppi 0.4, 0.5 e 0.75 (consigliato)
- C3 n° 0, 1 e 2

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Note tecniche

- difficoltà: V/R2/III
- lunghezza: 270m (6L)
- esposizione: S
- quota partenza: 1920m
- discesa: a piedi
- primi salitori: A. Fossati, A. Riva (1985)
- ripetitori con possibili varianti: D. Colombo, F. Fusi (2017)

Periodo consigliato

Maggio-ottobre evitando le giornate più calde.

Relazione

La via inizia 5/6m a destra del canale subito dopo le catene e pochi metri sotto il breve diedrino aperto e al centro della struttura.

- L1 Salire dritti per roccette facili al diedrino fessurato. Risalire la struttura (un po' d'erba a sinistra del tratto finale. Al termine raggiungere una zona più semplice. Continuare in leggera diagonale verso sinistra fino alla base di un tratto compatto verticale. Risalire dritti lungo la struttura fino ad una zona più facile. Salire ancora in leggera diagonale verso sinistra fino ad una placchetta compatta. Risalire la struttura e il successivo tratto verticale tenendo sulla destra una fascia strapiombante. Sostare al termine su spuntone a destra (vecchi cordoni; 55/60m; IV).
- L2 Salire dritti sopra la sosta e raggiungere una specie di nicchia sulla sinistra. Superare la struttura passando alla sua sinistra. Continuare dritti per il vago canalino subito sopra la nicchia fino ad una fascia aggettante che sale in diagonale verso sinistra. Continuare in diagonale verso sinistra sotto la fascia strapiombante fino al termine e alla base di un canalino che sale verso sinistra. Risalire il canalino fino al termine. Salire in diagonale verso destra lungo una specie di facile rampa fino al filo dello spigolo dove è possibile sostare su friend (55/60m; IV-).
- L3 Salire 2/3m sopra la sosta. Traversare a sinistra e raggiungere una vaga cengia che scende verso sinistra al canale. Seguire la cengia in discesa dove più facile fino a raggiungere il canale sotto un salto roccioso (45/50m; II).

Salire facilmente lungo il canale per ca 20m superando un salto roccioso e raggiungendo un piccolo ripiano: il canale continua stringendosi con un altro salto sopra il quale si trova il ripiano ghiaioso da cui parte la Raffaella

- L4 Salire lo sperone compreso tra la prosecuzione del canale (a destra) e il diedro con la struttura verticale sulla sinistra. Seguire la fessura (circa 2/3m a destra dell'evidente diedro sulla sinistra) che sale in leggera diagonale verso destra fino ad un gradino rovescio. Superare la struttura alla sua destra e salire per il successivo muretto verticale (vecchio chiodo a sinistra). Salire in leggera diagonale verso sinistra fino ad una placchetta appoggiata. Continuare dritti lungo la placchetta e poi per roccette più facili fino ad una sosta per calata su resinati (seconda doppia per raggiungere la Raffaella) subito oltre un piccolo canalino (50/55m; IV+).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

- L5 Salire in leggera diagonale verso destra seguendo lo speroncino sopra la sosta fino al termine e alla base di un tratto leggermente aggettante. Salire dritti lungo la struttura dove più compatta, a destra di una fascia "a cipolla". Proseguire più facilmente dritti fino a dove la parete diventa verticale. Continuare dritti e poi superare il successivo strapiombino fino a raggiungere un piccolo ripiano con un po' d'erba (attenzione al grosso blocco a destra!). Salire in leggera diagonale verso destra e poi verso sinistra fino al successivo e vicino ripiano in corrispondenza dello spigolo (sosta su spuntone; 35/40m; V).
- L6 Salire in diagonale verso destra stando sotto il filo dello spigolo. Raggiungere il tratto strapiombante e superarlo direttamente sulla destra. Continuare facilmente lungo il filo di cresta fino ai resinati dell'ultimo tiro della Raffaella (20/25m; III+).

Seguire la cresta verso destra restando preferibilmente legati (esposto) fino al termine, in corrispondenza di una spaccatura che separa la struttura dalla cresta principale (Segantini). Passare sulla cresta principale e seguirla verso destra fino ad una discesa lunga una decina di metri (resinati per eventuali calate). Scendere all'intaglio trovandosi di fronte una paretina verticale con scritta sbiadita "difficile". Fin qui la cresta presenta passi di II.

Dall'intaglio è possibile prendere la vaga traccia che prosegue per sfasciumi verso destra (viso a monte; indicazione per Cermenati) fino a congiungersi con il sentiero della cresta Cermenati. In alternativa (e consigliato), salire la paretina con la scritta difficile (III+). Al termine del tratto verticale proseguire inizialmente per traccia e poi lungo il filo di cresta fino ad uscire sulla cresta Cermenati poco sotto la cima della Grignetta (catene).

Scendere lungo la Cresta Cermenati fino a ricongiungersi con il sentiero di salita in corrispondenza del tratto alberato (considerare ca 1:30h da S6).

È possibile (e consigliabile) evitare i primi 3 tiri raggiungendo la base di L4 dall'alto sfruttando le calate per la Raffaella. In tal caso, salire lungo la Zucchi al Pilone Centrale (v relativa relazione) e, al termine, salire in diagonale verso destra lungo la rampa detritica fino al termine in cima al Pilone (eventualmente procedere assicurati; non è presente alcuna sosta in cima). Seguire per circa 10m la vaga traccia in discesa lungo il filo dello spigolo a sinistra rispetto l'uscita della rampa (spalle alla via). Subito prima di raggiungere la selletta posta poco più in basso rispetto la cima del Pilone e da cui, da sinistra, sale la lingua, individuare sulla destra, pochi metri sotto il filo della cresta, una sosta per calata. Scendere con una doppia fino al ripiano detritico sottostante e poi ancora nel canale fino ad individuare, dove il canale si allarga, la successiva sosta 4/5m sulla destra (doppia da 40m ca). Scendere con un'altra calata lungo la verticale fino ad un piccolo ripiano nel canale (50m ca) raggiungendo la base di L4.

Note

Salita affrontata solo con protezioni veloci senza lasciare nulla in loco salvo quanto rinvenuto (presso S1 sono stati trovati dei vecchi cordoni, probabilmente utilizzati per una calata; lungo L4 è stato trovato e lasciato un vecchio chiodo, probabilmente della Raffaella che prosegue poi verso destra; S4 e S6 sfruttano le soste su resinati rispettivamente per la calata e l'ultimo tiro della Raffaella).

A seguito di confronto con Ivo Ferrari, è emerso che la linea da noi seguita di fatto riprende (probabilmente non in toto ma per gran parte) la via di Marco aperta da A. Riva nel 1985 la cui relazione riportata sulla guida del CAI (edizione 1998) in realtà non sembra coincidere con quanto da noi trovato. In ogni caso, lo stesso Ivo era già salito su questa porzione di parete insieme a Marco

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Anghileri considerando la salita una ripetizione della via dell'85.

Roccia ottima lungo gli ultimi 3 tiri; discreta su L1 e L2. L3, oggettivamente, ha poco senso trattandosi di fatto di un tiro di raccordo. Si consiglia quindi di raggiungere la base di L4 calandosi dall'alto come per raggiungere l'attacco di Raffaella.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.